

Piano triennale di prevenzione della corruzione

2015 - 2017



Land- und Forstwirtschaftliches Versuchszentrum
Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale
Research Centre for Agriculture and Forestry

Predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, ai sensi della legge n.190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

Publicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Indice

Premessa	<u>3</u>
1. Oggetto e finalità.....	<u>3</u>
2. Gli attori del contrasto alla corruzione	<u>4</u>
2.1 L'Autorità Nazionale Anticorruzione	<u>4</u>
2.2 Il Dipartimento della funzione Pubblica	<u>5</u>
2.3 La Corte dei Conti.....	<u>5</u>
3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione	<u>6</u>
4. Gestione rischi.....	<u>7</u>
5. Formazione in tema di anticorruzione	<u>10</u>
6. Codice di comportamento	<u>10</u>
7. Altre iniziative	<u>11</u>
7.1 Rotazione del Personale.....	<u>11</u>
7.2 Esiti di verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.....	<u>11</u>
7.3 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi.....	<u>12</u>
7.4 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici.....	<u>12</u>
7.5 Iniziative ulteriori nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere	<u>13</u>
7.6 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.	<u>13</u>
7.7 Sanzioni.....	<u>14</u>
8. Pubblicità del piano anticorruzione	<u>14</u>
9. Amministrazione trasparente	<u>14</u>

Premessa

La legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*" - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

Il piano triennale di prevenzione della corruzione è stato approvato.

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione impostato dalla l. 190 è poi stato completato grazie ai suoi decreti attuativi. I c.d. strumenti attuativi della l. 190 sono:

- D.Lgs. 235/2012 - *Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi* (a sensi dell'art. 1, co. 63, l. 190/2012);
- D.Lgs. 33/2013 - *Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni* (ai sensi dell'art. 1, co. 35 e 36 l. 190);
- D.Lgs. 39/2013 - *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico* (a norma dell'art. 1, co. 49 e 50, l. 190);
- d.P.R. 62/2013 - *Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni* (approvato in attuazione dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001, come sostituito dalla l. 190).

1. OGGETTO E FINALITÀ

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione" il Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg, entro il 31 gennaio, adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato

al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano ad includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Scopo del Piano è l'individuazione, tra le attività di competenza dell'azienda, di quelle più esposte al rischio di corruzione, e la previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione. Destinatario del presente Piano è tutto il personale del Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg, sia quello provinciale che quello dell'Azienda Laimburg. La violazione, da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione previste dal presente Piano, costituisce illecito disciplinare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1 comma 14 della Legge 190/2012.

2. GLI ATTORI DEL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

Con la legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Art.2.1 - L'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC)

L'Autorità nazionale anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009.

L'Autorità nazionale anticorruzione:

- a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- b) approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti,

collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;

e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;

f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;

g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

Art.2.2 - Il Dipartimento della Funzione Pubblica

All'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questo:

a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;

b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;

c) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);

d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;

e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

Art. 2.3. LA CORTE DEI CONTI

La Corte di conti partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo.

3. IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato con decreto dell'assessore competente n.007/33.0 del 14/4/2014 ed è stato individuato nel Dr. Michael Oberhuber, direttore del Centro di Sperimentazione agraria e forestale Laimburg, il quale, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo sopra indicato;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i dirigenti / responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013 nonché delle leggi provinciali in materia, sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- promuove, anche in collaborazione con i direttori d'ufficio dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza del codice di comportamento nell'amministrazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);
- elabora entro il 15 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione si riportano i seguenti dati.

4. GESTIONE RISCHI

Il Responsabile della prevenzione della corruzione con il coinvolgimento dei direttori d'ufficio / responsabili di servizio competenti per area, all'interno del PTPC ha individuato le azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dal Centro di Sperimentazione agraria e forestale Laimburg.

Il trattamento del rischio si è completato con apposite azioni di monitoraggio ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati: essa è stata attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del processo di gestione del rischio.

A) Area acquisizione e progressione del personale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto e/o comunque previste dal Centro di Sperimentazione agraria e forestale Laimburg:

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto;
- In quanto presso il Centro sperimentale e forestale Laimburg lavora sia personale assunto dalla stessa Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige nonché personale assunto direttamente dall'Azienda Laimburg ovvero dal Centro di Sperimentazione con contratto a tempo determinato, a progetto o stagionale, le modalità operative sono diverse: i concorsi per i dipendenti provinciali vengono effettuati direttamente dall'Ufficio personale della Provincia Autonoma di Bolzano, mentre per le assunzioni a tempo indeterminato del restante personale provvede direttamente il Centro di Sperimentazione Laimburg: si precisa che da parte di quest'ultimo nel 2014 non vi sono state assunzioni a tempo indeterminato; qualora in futuro ci siano concorsi effettuati direttamente dal Centro di Sperimentazione Laimburg si provvederebbe alla esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013);

- Relazione periodica dei direttori/coordinatori rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012;
- Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo Anticorruzione.Laimburg@provincia.bz.it nonché la predisposizione di una buca delle lettere dedicata per segnalazioni anonime.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dal Centro di Sperimentazione agraria e forestale Laimburg:

- Uso del portale telematico www.appalti-altoadige.it il quale consente piena pubblicità, trasparenza ed il monitoraggio degli appalti ed affidamenti diretti ovvero delle procedure negoziate mediante un conteggio degli affidamenti nonché degli inviti inviati alle ditte.
- Indicazione da parte dei responsabili e direttori d'ufficio di una pluralità di ditte di cui avvalersi per i vari ordini e successiva verifica da parte dell'Ufficio Centrale Legale ed Acquisti con eventuale interpello di ulteriori ditte per garantire sempre la rotazione.
- Uso del portale www.acquistinretepa.it.
- Richiesta di almeno 3 preventivi per appalti sopra la soglia di 1.500,00 Euro + IVA.
- Rotazione all'interno dell'Ufficio Centrale Legale ed Acquisti degli incarichi assegnati al personale.
- Introduzione in base al comma 17 dell'art.1 della legge 190/2012 della possibilità di introdurre negli avvisi, bandi e di gara e lettere di invito clausole di rispetto della legalità la cui inosservanza può essere sanzionata con l'esclusione dalla gara;
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto.
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara.
- Relazione periodica dei direttori/coordinatori ovvero da parte di un referente, qualora nominato rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano.
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione all'indirizzo Anticorruzione.Laimburg@provincia.bz.it nonché la predisposizione di una buca delle

lettere dedicata per segnalazioni anonime.

- C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dal Centro di Sperimentazione agraria e forestale Laimburg:

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
- Relazione periodica dei direttori/coordinatori ovvero da parte di un referente, qualora nominato, rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano.
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo Anticorruzione.Laimburg@provincia.bz.it nonché la predisposizione di una buca delle lettere dedicata per segnalazioni anonime.

- D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta l'elenco delle attività messe in atto dal Centro di Sperimentazione agraria e forestale Laimburg :

- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto
- Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi
- Relazione periodica dei direttori/coordinatori ovvero da parte di un referente, qualora nominato rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano
- Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo Anticorruzione.Laimburg@provincia.bz.it nonché la predisposizione di una buca delle lettere dedicata per segnalazioni anonime.

E) Area: altre attività soggette a rischi

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Qualora si presentino situazioni non contemplate nei paragrafi precedenti, questo Responsabile Anticorruzione provvederà ad elaborare immediatamente misure idonee per prevenire ogni rischio corruzione.

5. FORMAZIONE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione è stato gestito sino al 2014 esclusivamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige. A partire dal 2015 il Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg organizzerà corsi propri per la formazione e responsabilizzazione dei propri direttori, coordinatori e del personale situato in aree a rischio corruzione.

Nell'ambito di tale piano delle attività viene indicata la realizzazione di un apposito piano formativo in materia di anticorruzione e trasparenza, che si pone i seguenti obiettivi:

1. realizzare iniziative formative per tutti i dipendenti degli enti locali sui temi dell'etica e della legalità, in particolare relativamente al contenuto dei Codici di comportamento e al Codice disciplinare sulla base dell'esame di casi concreti
2. realizzare iniziative di formazione specialistiche per il Responsabile della prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai profili di responsabilità, sia sul piano della prevenzione della corruzione che su quella della promozione della trasparenza

Il personale da coinvolgere nei percorsi formativi viene individuato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel P.T.P.C.

6. CODICE DI COMPORAMENTO

In relazione al Codice di Comportamento, lo stesso è stato trasmesso da parte della Segreteria generale della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige con Circolare Nr. 7 del 19/08/2014 a tutti gli Uffici Provinciali e portato a conoscenza dei singoli dipendenti: costituisce pertanto una parte integrante di questo P.T.P.C.

Per quanto concerne invece i dipendenti dell'Azienda Laimburg, per gli stessi verrà adottato nell'arco del periodo di validità di questo P.T.P.C. un apposito codice di

comportamento che si ispirerà a quello dei dipendenti provinciali ovvero avrà validità laddove compatibile. Verrà pubblicato sul sito istituzionale del Centro di Sperimentazione e portato a conoscenza dei singoli dipendenti.

Denunce delle violazioni al codice di comportamento: nessuna

7. ALTRE INIZIATIVE

7.1 Rotazione del Personale

Come previsto nel piano nazionale anticorruzione, l'Amministrazione in ragione delle ridotte dimensioni dell'ente e del numero limitato di personale operante al suo interno ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai cittadini. Pertanto, l'Amministrazione ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale.

All'interno del Piano, questa Amministrazione nel disciplinare la rotazione dei dirigenti e dei funzionari addetti agli uffici a più elevato rischio di corruzione, ha previsto una tempistica di rotazione periodica degli incarichi (per esempio gestione del personale) tra i responsabili degli uffici.

La rotazione non si applica per le figure infungibili. Sono dichiarate infungibili quelle figure per le quali è previsto il possesso di titoli di studio specialistico e/o di particolari abilitazioni possedute da una sola unità lavorativa, non altrimenti sostituibile.

7.2 Esiti di verifiche e controlli su cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico", a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 ha disciplinato:

- a) particolari ipotesi di inconfiribilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;

- b) situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- c) ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Con riferimento alle suddette ipotesi ed alle ulteriori disciplinate dal testo di legge (incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico etc), la Provincia Autonoma di Bolzano ovvero il Centro di Sperimentazione Laimburg stesso verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità/incompatibilità a mezzo della richiesta di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000.

7.3 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi

I dipendenti appartenenti agli uffici che svolgono le attività a rischio di corruzione così come individuati nel Piano triennale adottato, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, sono stati informati dell'obbligo di relazionare semestralmente al Responsabile della prevenzione della corruzione, del rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto, che giustificano il ritardo.

Tuttavia non essendo pervenute segnalazioni né essendo state rilevate particolari anomalie, si ritiene che i procedimenti siano stati espletati nel rispetto dei termini legali di conclusione

7.4 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, con riferimento alle acquisizioni di servizi e forniture ovvero l'espletamento di lavori, vengono inseriti e pubblicati sul sito www.bandialtoadige.it ovvero sul sito istituzionale di questo Centro. Per il resto vedasi punto 4 sez.B.

7.5 Iniziative ulteriori nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere

Il Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg non eroga contributi o sussidi.

7.6 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di monitorare costantemente l'andamento di attuazione del Piano, individua uno o più referenti, con i seguenti compiti:

I "Referenti" svolgono attività informativa nei confronti del RPC, perché questi abbia elementi e riscontri sull'intera struttura organizzativa e un costante monitoraggio sull'attività delle varie strutture in materia di prevenzione.

L'obiettivo è quello di creare, mediante la rete dei "Referenti", un sistema di comunicazione e di informazione, per assicurare che le misure di prevenzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato, che offre maggiori garanzie di successo.

In particolare, i Referenti dovranno supportare sia il RPC che i dirigenti responsabili delle strutture per:

1. la mappatura dei processi decisionali;
2. l'individuazione e la valutazione del rischio corruzione nei singoli processi decisionali e loro fasi;
3. l'individuazione di misure idonee alla eliminazione o, se non possibile, riduzione del rischio corruzione;
4. il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione da parte dei dirigenti responsabili;

Considerati gli esiti del costante monitoraggio effettuato secondo le modalità appena analizzate, Il Responsabile provvede ad adempiere agli obblighi di cui all'ar. 1 c.14 della legge n. 190 del 2012.

Come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, il presente documento sarà pubblicato sul sito istituzionale di codesta Amministrazione nonché trasmesso all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), che, con l'entrata in vigore del decreto legge n. 90/2014, ha acquisito le funzioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, prima

assegnate al Dipartimento della funzione pubblica.

Tenuto conto della comunicazione del Dipartimento della funzione pubblica del 12 dicembre 2013, considerato che il primo P.T.P.C. è stato adottato dalle pubbliche amministrazioni entro il 30 gennaio 2014, la prima relazione sarà trasmessa entro il 31 gennaio 2015 in concomitanza con la comunicazione del P.T.P.C. per l'anno 2015.

7.7 Sanzioni

Oltre alle sanzioni previste per la corruzione dal Codice penale (artt. 317, concussione; 318, corruzione per l'esercizio della funzione; 319 quater, induzione indebita a dare o promettere utilità; 346 bis, traffici di influenze illecite) e dal Codice civile (art. 2635, corruzione fra privati), bisogna tener conto delle sanzioni previste dalla normativa anticorruzione e quelle previste dal disciplinare interno.

Nel corso dell'anno non sono state irrogate sanzioni.

8. PUBBLICITÀ DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Al personale dell'Ente, destinatario di questo piano, già in servizio alla data di approvazione del presente Piano sarà comunicato, tramite specifiche iniziative, l'adozione dello stesso, ed indicato il percorso da seguire per prendere atto dei suoi contenuti e dichiararne l'avvenuta lettura.

Il Piano di prevenzione della corruzione sarà pubblicato sul sito web istituzionale.

9. AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

Il presente piano pluriennale per la trasparenza è stato elaborato nel rispetto dei principi della disciplina del procedimento amministrativo e della trasparenza di cui alla legge provinciale del 22 ottobre 1993, n. 17. In tal modo vengono rispettate anche le disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 nonché le disposizioni in materia di trasparenza di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Il piano per la trasparenza viene aggiornato annualmente.

Trasparenza, partecipazione e collaborazione rafforzano la qualità dell'amministrazione, ne aumentano l'efficienza e contribuiscono alla coesione dei diversi gruppi sociali: per questo motivo sul sito istituzionale di questo Centro di sperimentazione è stata istituita la sezione "Amministrazione Trasparente", onde garantire il rispetto della trasparenza e della pubblicità.

Ai sensi del decreto legislativo n. 33, del 15 marzo 2013, è stato istituito l'accesso civico. Tutti i documenti, le informazioni ed i dati che l'Amministrazione provinciale non ha pubblicato in base alle disposizioni di legge possono essere richiesti da chiunque. In tal modo viene garantito il diritto d'accesso civico che può essere esercitato da tutti cittadini gratuitamente e senza indicazione di una motivazione. La richiesta può essere presentata in qualsiasi momento e viene indirizzata all'Ufficio Organizzazione. In caso di ritardo o di mancata risposta il richiedente può rivolgersi direttamente al Responsabile per la trasparenza, titolare del potere sostitutivo. In caso di ritardo o inadempimento vale l'art. 2, comma 9 bis, legge 241/90.

Laimburg/Vadena, 30 gennaio 2015

Il Responsabile della prevenzione della corruzione
FIRMATO/GEZEICHNET Dott. Michael Oberhuber